

trade di questo anno; ma si ha convenuto indusiar ad averle per esser Chievers amalato di febre, et senza di lui niente si fa: et potendo averle si partirà per repatriar. È stato zà 46 mexi in tal legatione; verà in Augusta a farli dar li danari. E instando aver dite letere, il Gran cancelier li disse che saria contra l'honor di questo Imperador darle avanti la Signoria ratifichasse. Scrive, lui ha li capitoli autentici sotoseriti per il Re, et manda la copia. Et il Gran cancelier à voluto il suo syndichà, e lui à 'uto il suo. Scrive aver ricevuto letere, de 4. Zercha Palazuol, non achade per aver zà ottenuto. Scrive aver ottenuto letere al capitano di Maran zerca li boschi di Vendramini di Latisana; non à potuto averle sigilate per la malatia di Chievers, qual ha di la febre assa'.

Li capitoli sono, la copia sarano qui avanti posti. Et conferma le trieve fate primo Setembrio 1518, dura fin 1523 primo Setembrio. *Item*, li 18 milia ducati per li foraussiti, si manda a Trento in man di Giacomo di Banisli o de altri per suo nome. Sono 8 capitoli fati per domino Mercurio de Catinaria dottor, consier e Gran cancelier, e lui sier Francesco Corner el cavalier, orator nostro, come procurator in tal materia.

Di Iacomo Florio dottor, date a Vormatia a dì 7. Scrive la conclusion fata di capitoli, et subito si mandi la retification etc.

Fo leto una *letera di sier Zuan Vituri podestà di Bergamo, di 5 di questo.* Come quelli malfatori amazono lo episcopo di Rechanati, Dalcornel, haveano scritto un'altra letera a domino Domenico suo fradello, qual manda inclusa, minazandolo su la vita e brusarli caxe e possession etc. *Etiam* questo Fevrer li scrissero un'altra, qual ozi fo leta et ho scritto di sopra, perchè fo dato alhora taglia chi i fono.

Et fu posto, per li Consieri, atento fusse dato taja, per questo Consejo, a quelli amazono il reverendo episcopo di Rechanati, et fono poi banditi etc., *tamen* essi delinquenti non cessano venir sul territorio bergamasco et minazar li fradelli del ditto episcopo in la vita e in la roba; pertanto sia preso e publichi, si uno di loro compagni amazerà l'altro, fato fede, sia asolto dil bando; e chi dà recepto a li diti in caxa, sia punito per il Podestà di Bergamo, di exilio e in la persona e in la vita, et sia proclamà la dita parte. Ave 157 di si, niente, niente.

147* Fo leto una *letera di sier Zuan Batista Morexini podestà di Uderzo, data a dì 11 Marzo.* Di certo homicidio seguito per alcuni stratioti, *videlicet* Demetrio Cochio è in la compagnia dil

conte Mercurio, e tre compagni stratioti, *ut in litteris*, quali amazono Jordan di Bologna era in la compagnia dil Governador, *ut in litteris, proditorie.*

Fu posto, per li Consieri, dar autorità al prefato Podestà di Uderzo di proclamar li diti, e non comparendo meterli in bando di Venetia e terre e lochi, con taja lire 1000 vivi, et 500 morti, et i loro beni siano confiscati: 149, 3.

Fu posto, per li Savii, una letera a sier Francesco, Corner el cavalier, orator nostro apresso la Cesarea Maestà, in risposta di soe di 7, zercha li capitoli conclusi di le trieve, et laudarlo etc. Et li mandemo la retification; però habbi tutte le scritture in bona forma e letere regie a li capitani di far restituir le possession a' nostri etc. Et leto dita ratification in forma, e dito si aviserà di questo mandando la copia in Franza, Milan, Anglia et Roma. Ave una di no, 165 di si, et fu presa.

Fu posto, per li Savii tutti, una letera a sier Marco Minio va orator al Signor turco, perchè in la so' commission li è stà concesso che nel ritorno vadi duca in Candia, dove è stà electo; et perchè il Secretario e fameglia dia ritornar, però al suo zonzar in Candia non livri più alcun danar, ma ben il Secretario e la fameja repatrierà, vengi di qui a spexe di la Signoria nostra, tenendo conto separato. Ave 14 di no, 150 di si.

Fu poi intrato in risposta di certi capitoli di oratori di Nichosia, et quelli ballotati et presi per numero . . . , et perchè pochi li volevano aldir, per esser longi etc. fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii tutti, expedirli per Colegio con li do terzi di le balote excepto numero. . . , quali hanno difficoltà; e cussi *etiam* li capitoli del populo di Nichosia e di la comunità di Famagosta; ma si sopra quelli alcun di Colegio volesse il Pregadi, non possi quelli esser expediti, *ut in parte.* Fu presa. Ave. . .

Fu poi leto una supplication di uno Christoforo e Antonio di le Lanze capitano di le preson di Treviso, molto longa. Nara come in questa guerra ben si portoe, come apar per uno processo fato al tempo di sier Hironimo Marin *olim* podestà e capitano di Treviso 1509, però dimandano poi la soa morte ditta capitaniaria sia data a uno fiol di esso Christoforo, et morendo lui al fiol di Antonio so' fradello, *ut in supplicatione.* Et leto una letera di sier Priamo da Leze podestà e capitano di Treviso, in risposta di letere di la Signoria, laudando la fedeltà di ditti di le Lanze.